

TOTALITARISMO

Totalitarismo: termine inventato dagli antifascisti italiani negli anni '20; successivamente furono i **fascisti** stessi, a cominciare da Mussolini, ad utilizzarlo "in positivo" per definire la loro aspirazione, peraltro mai pienamente realizzata, ad una **identificazione totale fra stato e società**.

Nel **secondo dopoguerra** il termine fu **adottato dalla scienza politica** dei paesi occidentali per designare quella particolare forma di **potere assoluto, tipica della società di massa**, che non si accontenta di **controllare la società**, ma pretende di **trasformarla nel profondo** in nome di un'**ideologia onnicomprensiva**, di pervaderla tutta mediante l'uso combinato dell'ideologia e del **terrore**. Si tratta di un potere che oltre a **reprimere ogni forma di dissenso** mediante un capillare **apparato poliziesco**, cerca di **mobilitare i cittadini** attraverso proprie organizzazioni e di imporre la propria ideologia attraverso il **monopolio dell'educazione e dei mezzi di comunicazione di massa (propaganda)**.

La **differenza fra fascismo e regimi conservatori** esistiti prima di esso e tra fascismo e regimi reazionari che sono nati dopo è stata messa in luce da **Renzo De Felice** in ***Intervista sul fascismo (1975)***.

CARL J. FRIEDRICH, ZBIGNIEW BRZEZINSKI, DITTATURA TOTALITARIA E AUTOCRAZIA, (1956)

Tutte le dittature totalitarie presentano le seguenti caratteristiche:

- 1) **Un'IDEOLOGIA ELABORATA**, consistente in un **corpo ufficiale di dottrine** che abbraccia tutti gli aspetti vitali dell'esistenza umana e al quale si suppone aderisca, almeno passivamente, ogni individuo che viva in questa società; questa ideologia ha come caratteristica l'essere accentrata e **proiettata verso uno stadio finale e perfetto dell'umanità**, essa cioè contiene un'affermazione chiliaristica (dal greco chilioi =mille - millenaristica: i primi

- cristiani ritenevano che Cristo sarebbe tornato sulla terra e avrebbe instaurato un regno della durata di mille anni prima della fine del mondo).
- 2) Un **PARTITO UNICO DI MASSA** tipicamente **guidato da un SOLO UOMO**, il **DITTATORE**, e composto da una percentuale relativamente piccola della popolazione totale (intorno al 10%) maschile e femminile, con un **forte nucleo appassionatamente e ciecamente consacrato all'ideologia** e pronto a contribuire in ogni modo alla sua generale accettazione; un partito del genere è **organizzato gerarchicamente** ed è al di sopra o completamente intrecciato con la burocrazia governativa.
 - 3) Un **SISTEMA DI TERRORE**, sia fisico che psichico, realizzato attraverso il **controllo esercitato dal partito e dalla polizia segreta**, in appoggio, ma anche per sovrintendere, al partito in funzione dei suoi leaders e diretto caratteristicamente **non solo contro "provati nemici" del regime**, ma anche **contro classi della popolazione scelte più o meno arbitrariamente**; il terrore, sia quello della polizia segreta sia quello della pressione sociale diretta dal partito, sfrutta sistematicamente la scienza moderna e più particolarmente la psicologia scientifica.
 - 4) Un **MONOPOLIO**, quasi completo e tecnologicamente condizionato, **di tutti i MEZZI di effettiva COMUNICAZIONE DI MASSA** come la stampa, la radio e il cinema e concentrato nelle mani del partito e del governo.
 - 5) Un **MONOPOLIO** egualmente tecnologicamente condizionato e quasi completo dell'uso effettivo di tutti gli **STRUMENTI DI LOTTA ARMATA**.
 - 6) Un **CONTROLLO CENTRALIZZATO E LA GUIDA DELL'INTERA ECONOMIA** attraverso il coordinamento burocratico di attività imprenditoriali, un tempo indipendenti, a comprensivo di molte altre associazioni e attività di gruppo.

HANNA ARENDT, *LE ORIGINI DEL TOTALITARISMO* (1951)

- L'opera venne criticata a causa della **scandalosa equazione fra nazismo e stalinismo**.
- Oggi: l'opera rientra fra le cosiddette «**interpretazioni classiche del totalitarismo**».
- In questo testo, come in tutta la produzione di H. A., vi è un **inestricabile intreccio fra filosofia e politica**.

- Il **TOTALITARISMO** rappresenta, da una parte, l'irrompere del **radicalmente nuovo**, dall'altra il **punto culminante dell'epoca moderna**.
- Sullo sfondo della **disgregazione dello stato nazionale** e dell'affermarsi della **società di massa** viene ricostruito lo sviluppo dell'**antisemitismo** (prima parte del libro) con un approfondimento dell'**Affaire Dreyfus**, e dell'**imperialismo** (seconda parte del libro).
- Nella **terza parte** dell'opera si elabora uno **schema generale (una sorta di ideal-tipo) del regime totalitario, con esclusivo riferimento al nazismo e allo stalinismo**.
- I regimi totalitari mirano a modificare la realtà per ricrearla secondo gli assunti dell'**IDEOLOGIA**; il loro potere si instaura attraverso il **binomio ideologia-terrore**.
- Il terrore è esercitato attraverso la **polizia segreta**, che con il suo continuo spionaggio, pervade la società e la persona umana fin nella sua intimità, attraverso i **campi di concentramento e di sterminio**, il **partito unico** e il **capo supremo**.
- **La volontà del capo** è l'unica legge del partito e il potere è distribuito in modo gerarchico, secondo il grado di maggiore o minore prossimità al capo.
- Cuore del funzionamento totalitario: il campo di sterminio in cui si vuole sperimentare l'assunto secondo cui tutto è possibile; luogo in cui si mette in opera la **MODIFICAZIONE DELLA REALTÀ UMANA: l'essere umano annientato prima come persona giuridica, poi come persona morale ed infine come individualità unica e singolare, viene ridotto ad un fascio di reazioni animali**, che cancellano ogni traccia di spontaneità e libertà.
- Il totalitarismo riesce ad «**eliminare gli individui per la specie**, sacrificare le parti al tutto»; così gli uomini perdono quell'imprevedibilità e quella differenza che sono la conseguenza della libertà e del fatto che «**gli uomini e non l'uomo abitano la terra**» (affermazione presente in quasi tutte le opere della Arendt).
- La filosofia stessa avrebbe rimosso questa verità, ostinandosi, fin dall'inizio, sull'astrazione «**uomo**».

- La **condizione degli individui** è quella **dell'isolamento totale** nella sfera politica e dell'**estraniazione** nei rapporti sociali. Il regime totalitario deve la sua vita alla **distruzione della vita politica democratica**, ottenuta diffondendo terrore e sospetto tra gli individui (non più cittadini) isolati. In questo non si distingue dalle dittature tradizionali, ma a ciò il regime totalitario aggiunge la **distruzione della vita privata delle persone**, tagliando ogni radice sociale e rendendole tra loro nemiche.
- Proprio perché nato sullo sfondo della **società di massa** con i suoi individui atomizzati, ove il **conformismo sociale** è una **minaccia costante alla libertà politica**, il **totalitarismo** può essere concepito come una «**potenzialità**» e «**un costante pericolo**», anche dopo la scomparsa delle sue forme storiche del Novecento (nazismo e stalinismo): «esso ci resterà probabilmente alle costole per l'avvenire».

Differenza principale fra la ricerca di H.A. e quella di Carl Friedrich, Zbigniew Brzezinski: **enfasi che la Arendt pone sulla condizione di isolamento degli individui nella società di massa**, ove il **conformismo sociale** rappresenta una **minaccia costante alla libertà politica**.